

BILANCIO

DI PREVISIONE

ANNUALE AUTORIZZATORIO 2019
TRIENNALE 2019-2021



Bilancio di previsione

Annuale autorizzatorio 2019

Triennale 2019 - 2021

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2018

Deliberazione n. 55/2018/8

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Consiglieri, colleghi, amici,

viviamo immersi in un mondo in continua evoluzione, che ci pone di fronte a scenari sempre nuovi, scenari di sfide ed opportunità.

Saper cogliere le opportunità richiede capacità di interpretare, e reinterpretare, la nostra visione del mondo e la nostra *mission* all'interno di esso, a servizio dello sviluppo della conoscenza e, più concretamente, al servizio dello sviluppo tecnologico ed industriale del Paese.

INRiM nell'anno che sta finendo ha intrapreso un complesso processo di revisione strategica dei propri obiettivi, delle proprie strutture, per consentirci di mettere a servizio del sistema produttivo un enorme bagaglio di conoscenza, capace di alimentare l'innovazione, cuore dello sviluppo economico, culturale e sociale della nostra comunità.

Il percorso ha già raggiunto delle importanti tappe, la definizione della nuova struttura scientifica, l'individuazione dei nuovi responsabili delle Strutture, realizzando un cambio generazionale che è un investimento sul futuro da cui ci aspettiamo molto, e continuerà attraverso la ridefinizione della nostra *vision* e *mission*, in un'ottica di mobilitazione e orientamento delle risorse verso la realizzazione di un Ente nuovo, capace di interpretare un ruolo centrale nel progresso della conoscenza scientifica e metrologica, nel diventare motore di sviluppo.

Oggi presentiamo un budget che, al di là degli inevitabili tecnicismi, è un atto che concretizza una serie di scelte, che abbiamo fortemente voluto orientate verso la crescita, il riconoscimento e la valorizzazione del merito, il superamento di logiche di mera conservazione dell'esistente, per dare spazio a nuove visioni, sulla frontiera della conoscenza scientifica e tecnologica.

Non sono parole, ma fatti. Le risorse a disposizione, sempre inferiori a quelle che vorremmo, sono state impegnate in questa direzione: la politica del personale, che in un Ente di ricerca è politica di sviluppo, si è concentrata sul nostro cuore, ricerca e tecnologia, senza però dimenticare l'amministrazione.

Le difficoltà che tutti sperimentiamo nella gestione quotidiana ci ricorda infatti che un'organizzazione per funzionare richiede che tutte le sue componenti siano in grado di fare la propria parte, in un'ottica che non può che essere olistica. In passato, complici le regole in materia di spesa pubblica, lo sviluppo e ammodernamento dell'amministrazione sono stati posti in secondo piano, con il risultato che oggi ci troviamo tutti ad arrancare per un flusso di approvvigionamenti non all'altezza delle aspettative e necessità, con un patrimonio immobiliare vecchio e trascurato.

Le politiche dell'Ente, che in questo budget trovano uno specchio, si pongono come punto di importante discontinuità, che ci aspettiamo comincino a dare risultati nel prossimo futuro.

In questo ci accompagnerà il nuovo Direttore Generale, che siamo andati a cercare per assicurarci un motore di cambiamento, nella coscienza che in una fase complessa il cambiamento deve essere vissuto con atteggiamento partecipativo, accettando le inevitabili incoerenze insite in processi in transizione e in via di definizione.

Questo budget costituisce un altro passo del percorso che stiamo immaginando insieme. Un passo forse piccolo, ma nella giusta direzione, ed è questo quello che conta di più.

Il Presidente

Diederik Sybolt Wiersma

Sommario

Contesto normativo.....	3
Processo di costruzione del budget.....	7
Budget economico.....	7
A) Valore della produzione	7
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	7
a) Contributo ordinario dello Stato	7
f) Ricavi per cessioni di prodotto e prestazioni di servizi.....	8
2) Altri ricavi e proventi	8
b) Altri ricavi e proventi	8
B) Costi della produzione	8
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	8
7) Per servizi.....	9
b) Acquisizione di servizi.....	9
c) Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro.....	9
d) Compensi a organi di amministrazione e controllo.....	10
8) Per godimento di beni di terzi	10
9) Per il personale.....	10
10) Ammortamenti e svalutazioni	10
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	10
12) Accantonamenti per rischi.....	10
14) Oneri diversi di gestione.....	11
a) Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	11
b) Altri oneri diversi di gestione.....	12
C) Proventi e oneri finanziari	12
17) Interessi e altri oneri finanziari.....	12
a) Interessi passivi.....	12
b) Altri interessi e oneri finanziari	12
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite, anticipate.....	12
Budget degli investimenti.....	12
I) Immobilizzazioni materiali.....	12
1) Terreni e fabbricati	12
2) Impianti e attrezzature	12
3) Attrezzature scientifiche.....	13

Bilancio di previsione 2019 – Relazione illustrativa

4) Mobili e arredi	13
Bilancio di previsione riclassificato per missioni e programmi	13
Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	13

Contesto normativo

Il D.Lgs. 218/2016 recante “Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell’articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124” ha previsto che gli enti pubblici di ricerca si dotino di sistemi di contabilità economico-patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo.

Dall’esercizio 2018, primo e – ad oggi – ancora unico tra gli enti pubblici di ricerca (in seguito, EPR), INRiM è quindi passato al nuovo sistema contabile, in ottemperanza a quanto stabilito dall’art. 10 c.1 del decreto sopra richiamato.

Nonostante la similitudine tra le attività svolte dagli EPR e le Università possa far ritenere razionale, e opportuno, che gli EPR adottino il medesimo quadro normativo di riferimento delle Università, o quantomeno un quadro simile, lo stato attuale della normativa non prevede alcuna indicazione a riguardo, con ciò obbligando gli enti di ricerca a riferirsi alla normativa generale, che sostanzialmente richiama la normativa civilistica e i principi contabili sviluppati dall’OIC.

Le fonti cui si è fatto riferimento per la predisposizione del piano dei conti e dei documenti contabili qui presentati sono quindi:

- L. 196/2009 “Legge di contabilità e finanza pubblica”;
- D.Lgs. 91/2011 “Disposizioni recanti attuazione dell’articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili”;
- D.MEF 27 marzo 2013 “Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica”;
- D.Lgs. 218/2016 “Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell’articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124”;
- D. MEF 4 settembre 2017 “Adeguamento della codifica SIOPE degli Enti di ricerca al piano dei conti finanziario di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 4 ottobre 2013 – a decorrere dal 1° gennaio 2018”.

Per quanto concerne il quadro previsionale, la normativa richiede di predisporre e di approvare, entro il 31 dicembre dell’anno precedente all’esercizio di riferimento, i seguenti documenti allegati al budget economico annuale:

- a) il *budget economico pluriennale*;
- b) la *relazione illustrativa o analogo documento*;
- c) il *prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi* di cui all’art. 9, comma 3;
- d) il *piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio* redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
- e) la *relazione del collegio dei revisori dei conti o sindacale*.

Si noti che, osservata l’utilità informativa del documento previsto dalla normativa per le Università (cfr., DMIUR 394/2017), si presenta volontariamente, a integrazione della documentazione citata, anche il *budget degli investimenti*.

Il **budget economico** comprende costi e ricavi di competenza economica per l’esercizio 2019, ed è elaborato rispettando il principio di *pareggio* del bilancio. Lo schema adottato, nonostante la diversa natura dei documenti economici preventivi-autorizzatori e consuntivi, è coerente con quello del conto economico consuntivo in modo da garantirne la *comparabilità*.

Il budget economico 2019 si presenta decisamente più snello di quello passato, anche nei valori complessivi, in relazione alla scelta tecnica di iscrivere nel budget 2018, con variazione di bilancio, i budget integrali dei progetti in corso, caratterizzati dalla presenza di fondi vincolati e quindi integralmente dedicati alla realizzazione delle attività oggetto di finanziamento. I ricavi di progetto vengono quindi contabilizzati secondo il metodo del *cost to cost* (metodo della *commessa in completamento*), e pertanto riscontati per la quota non realizzata in sede di scritture di integrazione e rettifica, a fine esercizio. Attraverso questo metodo i progetti traslano da un esercizio all'altro, senza bisogno di nuova formale iscrizione, per la quota ancora da realizzare, sino alla loro conclusione.

Di conseguenza i progetti in corso e i relativi ricavi, già iscritti nel budget 2018, non vengono rappresentati nuovamente nel budget di esercizio 2019, oggetto di approvazione del Consiglio di amministrazione. Questa scelta tecnica semplifica la gestione del budget, evitando discontinuità nella gestione. Questa modalità rappresentativa non influenza in alcun modo il *pareggio* del bilancio, in quanto i progetti contabilizzati secondo la tecnica del *cost to cost* sono finanziati con fondi vincolati e iscritti, a loro volta, a pareggio.

L'iscrizione del budget integrale dei progetti nel budget 2018 spiega il rilevante differenziale tra gli importi iscritti nel budget assestato 2018, rispetto a quello 2019 oggetto di approvazione.

Il passaggio dal sistema contabile finanziario a quello economico è un processo complesso, che richiede numerose operazioni tecniche, in particolare legate alla stesura dello stato patrimoniale iniziale. La redazione del budget economico 2019, secondo esercizio in contabilità economico patrimoniale, risente del fatto che le attività di passaggio siano ancora in corso. La chiusura del primo bilancio in contabilità economica costituirà un passaggio importante verso la realizzazione di un sistema contabile economico pienamente strutturato.

Il budget economico considera esclusivamente i ricavi e i costi di competenza economica dell'esercizio 2019 e, in particolare:

- non prevede il valore degli ammortamenti dei beni mobili e immobili acquistati e interamente "spesati" in contabilità finanziaria e la corrispondente voce di risconto tra i proventi a sterilizzazione dei costi, posto che gli effetti economici sul presunto risultato di esercizio sono nulli e che la migrazione del patrimonio è disposta nell'ambito dei lavori inerenti alla predisposizione del primo stato patrimoniale;
- considera l'ammortamento delle immobilizzazioni acquisite nel corso 2018 sulla base di una stima prudenziale, e quindi per eccesso, che dovrà essere poi verificata a fronte della definizione di specifici piani di ammortamento, tenendo in ogni caso presente che gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni acquisite sui fondi di progetto saranno sterilizzate, ai fini della definizione del risultato economico di esercizio, dai corrispondenti ricavi di progetto competenziati attraverso il processo di risconto;
- non contiene la previsione di proventi per la ricerca per contratti che saranno stipulati nel 2019, stante l'assenza di informazioni certe disponibili e posta comunque, anche in questo caso, la neutralità nei confronti degli equilibri di bilancio, essendo i ricavi correlati ai costi.

Il **budget degli investimenti**, strutturato sulla base delle previsioni normative per le Università, comprende la previsione degli investimenti da effettuarsi durante il 2019, nonché le relative modalità di finanziamento, secondo uno schema che, per la parte relativa agli impieghi (investimenti) è strutturato in esatta coerenza con la sezione corrispondente dello schema di stato patrimoniale, al fine di garantire la comparabilità del bilancio preventivo (per la parte investimenti) con le analoghe risultanze del bilancio di esercizio. La struttura prevede, in accordo con lo schema di decreto interministeriale per le Università, cui si è

liberamente fatto riferimento, l'indicazione delle fonti di finanziamento (patrimoniali e finanziarie), previsti in apposite colonne.

Il budget degli investimenti ha lo scopo di evidenziare la sostenibilità finanziaria del piano degli investimenti previsto nel 2019, a fronte di risorse rinvenienti da contributi specifici, da indebitamento, ovvero da risorse proprie compatibili con il valore della liquidità immediata e differita che l'Ente ha a disposizione.

Il **bilancio riclassificato per missioni e programmi** è redatto tenendo conto dei principi e criteri specifici e generali di riclassificazione.

Le missioni esprimono le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche, attraverso l'utilizzo di risorse destinate. Costituiscono una rappresentazione utile a rendere più leggibili le grandi poste di allocazione della spesa e per meglio individuare le direttrici principali sottostanti le azioni dell'amministrazione.

Ogni missione si realizza concretamente attraverso più programmi che rappresentano aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni. I programmi sono raccordati alla nomenclatura COFOG (Classification of the Function of Government) di secondo livello, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. 91/2011 all'art. 13. L'attribuzione di questo codice consente la comparabilità dei dati economici delle amministrazioni a livello nazionale ed europeo.

Processo di costruzione del budget

Il bilancio previsionale è il frutto dell'aggregazione delle proposte di budget effettuate dai centri dotati di autonomia gestionale secondo quanto previsto dal Regolamento di Amministrazione Finanza e Contabilità.

La determinazione degli stanziamenti di competenza della struttura scientifica ha risentito del processo di riorganizzazione scientifica in corso, che si è tradotto nella creazione di tre nuove Divisioni, che prendono il posto delle quattro strutture esistenti, tre Divisioni e STALT, che saranno operative dal 1 gennaio 2019, e i cui responsabili sono in corso di individuazione. L'allocazione delle risorse sulla Direzione Scientifica è stata pertanto, in questa fase, operata unitariamente, lasciando che il riparto interno tra le nuove strutture scientifiche avvenga in un secondo momento, in corso di gestione.

La determinazione dei costi per natura all'interno del budget economico è stata realizzata, laddove possibile, attraverso una stima puntuale delle previsioni delle principali voci di costo, mentre in altri casi è stata stimata sulla base dell'andamento storico dei costi. Per le spese della Direzione Scientifica si è provveduto a destinare le risorse disponibili alle spese di natura obbligatoria o ricorrente.

Budget economico

A) Valore della produzione

1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale

a) Contributo ordinario dello Stato

I contributi ordinari si riferiscono a trasferimenti correnti e si distinguono in base alla natura dell'ente erogatore. Qui vengono iscritti i trasferimenti del MIUR come più sotto specificati, calcolati sulla base delle assegnazioni 2018 o come già decretati, per un totale di euro 21.425.791.

• Assegnazione ordinaria	18.213.179
• Assegnazione ex premialità	1.237.591
• Fondo art.1 c.668 L.2015/2017 (DPCM 11/04/2018)	457.673
• Contributo concorsi speciali	267.368

- Programmi comunitari di ricerca metrologica 1.250.000

f) Ricavi per cessioni di prodotto e prestazioni di servizi

Rientrano in questa tipologia di proventi quelli derivanti dall'attività di prove e tarature, iscritte in misura pari a quella stimata nella relazione tecnica al Piano di Fabbisogno del personale 2018-2020, pari a 2 milioni di euro, prudenzialmente considerata in riduzione rispetto agli esercizi precedenti. L'iscrizione è giustificata dal fatto che l'esistenza del ricavo è connessa al ruolo NMI (National Metrological Institute) di INRiM, e pertanto ad attività necessariamente svolte, e il cui valore economico può essere stimato sulla base di una significativa serie storica.

2) Altri ricavi e proventi

b) Altri ricavi e proventi

La voce accoglie i ricavi derivanti dalla gestione del patrimonio, in base a contratti attivi di locazione o comodato. I ricavi si riferiscono ai canoni per euro 270.000 e ai rimborsi per spese di utenza per euro 200.000.

L'aumento di questa voce è dovuto alla stipula, nel 2018, del contratto di locazione con l'Università degli Studi di Torino, relativo ai locali "ex Regione Piemonte", e del contratto di comodato con il Politecnico di Torino. Altri contratti sono in capo a AEM Torino e Accredia.

In questa voce è, infine, inserito l'utilizzo di quota delle riserve disponibili, utilizzate per raggiungere il pareggio di bilancio, nella misura di euro 2.544.759. Per verificare la disponibilità delle risorse utilizzate, in assenza di un bilancio economico consuntivo cui far riferimento (il primo sarà quello del 2018) è necessario fare riferimento all'andamento della gestione 2018, che evidenzia un risultato economico positivo in formazione capiente rispetto a questa applicazione.

Infatti, a fronte di una realizzazione pressoché integrale dei ricavi inseriti nel budget 2018, i costi evidenziano una realizzazione solo parziale. Di particolare significatività per le economie registrate sono, in particolare, la sola parziale realizzazione del Piano di fabbisogno 2018 e precedenti, e i risparmi legati all'imputazione su progetto dei costi del personale a TD a suo tempo inserito tra i costi del personale.

B) Costi della produzione

I costi operativi si articolano in costi:

- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
- Per servizi
- Per godimento di beni di terzi
- Per il personale
- Ammortamenti e svalutazioni
- Accantonamenti per rischi
- Oneri diversi di gestione

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

La voce accoglie le spese per materiale di consumo e accessori (anche informatici) per laboratori, officina e uffici; dotazioni tecniche per convegni; giornali, riviste e pubblicazioni; carburante.

Il limite per le spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi è calcolato secondo quanto disposto dalla L. 122/2010 all'art. 6, c. 14, modificata dal D.L.

66/2014 come pari al 30% della somma impegnata nell'esercizio 2011. La metà della cifra è stanziata sul conto relativo alla manutenzione e alla riparazione di autovetture (cfr. punto 7.b)

7) Per servizi

b) Acquisizione di servizi

La voce è rappresentata in parte consistente dalle spese connesse alla gestione delle sedi dell'Istituto, stimate pari a euro 3.902.300. Le spese per utenze ammontano a 2.123.000 euro; per manutenzioni a 1.166.300 euro; per pulizie, portierato e altri servizi ausiliari a 613.000 euro.

Il limite per le spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi è calcolato secondo quanto disposto dalla L. 122/2010 all'art. 6, c. 14, modificata dal D.L. 66/2014 come pari al 30% della somma impegnata nell'esercizio 2011. La metà della cifra è stanziata sul conto relativo all'acquisto di carburante (cfr. punto 6).

Il limite per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati è calcolato secondo quanto disposto dalla L. 122/2010 all'art. 8, c. 1, come pari al 2% del valore immobile utilizzato. Il limite di spesa per i due conti è quindi pari a 648.261 euro.

La parte restante degli interventi di manutenzione e la rimozione dei rifiuti tossico-nocivi rientrano invece tra i costi della sicurezza ai sensi del D.lgs. 81/2008.

Sono computate in questa voce le spese di missione e formazione del personale, per 960.000 euro. Il limite per le missioni è calcolato secondo quanto disposto dalla L. 122/2010 all'art. 6, c. 12, come pari al 50% della somma impegnata nell'esercizio 2009. Il limite per la formazione è calcolato secondo quanto disposto dalla stessa legge all'art. 6, c. 13, come pari al 50% della somma impegnata nell'esercizio 2009.

I maggiori importi presenti negli stanziamenti di bilancio rispetto a quelli oggetto di limite sono iscritti a valere su risorse proprie rinvenienti da progetti finanziati e, pertanto, sottratte al limite stesso.

Altre voci consistenti sono quelle legate alla connettività della rete Garr (per euro 600.000), all'accesso alle pubblicazioni scientifiche on-line (per euro 480.000), al contributo di funzionamento annuale a Euramet (per 323.000 euro).

In questa voce sono stanziati le risorse destinate alla manutenzione ordinaria dei laboratori.

Una quota degli stanziamenti (per euro 298.000) è destinato a coprire le spese di organizzazione di manifestazioni e iniziative per la divulgazione scientifica, le spese per il versamento delle quote associative ad associazioni nazionali e internazionali, le spese per il mantenimento e deposito brevetti. La voce potrà, inoltre, accogliere le spese per scambi e visite di ricerca, così come disposte dal CdA con sua Deliberazione n.45/2017/8 del 10 ottobre 2017.

Infine, qui sono stanziati i fondi per i compensi e i rimborsi ai commissari di gara e di concorso, per un importo pari a euro 130.000.

c) Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro

La voce accoglie le spese per le prestazioni del responsabile rischio amianto e della valutazione dei rischi agenti chimici, per lo sviluppo del sistema di gestione, per l'assistenza telematica in materia tributaria e fiscale.

d) Compensi a organi di amministrazione e controllo

La voce accoglie i compensi degli Organi di amministrazione e controllo dell'Istituto, comprensivi dei relativi rimborsi spese.

Il limite per le spese per organismi collegiali e altri organismi è calcolato secondo quanto disposto dalla L. 122/2010 all'art. 6, c. 1, come pari al 90% della somma impegnata nell'esercizio 2010. Al raggiungimento del limite concorre anche il pagamento dell'IRAP. Come già per il personale, l'IRAP trova iscrizione tra le "Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite, anticipate".

Tra i compensi è inserito, integralmente, anche il compenso previsto per la Presidenza, per cui potrebbe verificarsi un'economia nel caso in cui trovasse definitiva applicazione l'art. 23-ter del DL 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n.214.

8) Per godimento di beni di terzi

La voce accoglie le spese per licenze software dell'amministrazione e della Direzione scientifica.

9) Per il personale

La voce accoglie le spese per il personale a tempo indeterminato. Il costo del personale a tempo determinato è iscritto limitatamente al personale indiretto posto a carico di fondi istituzionali, nei limiti consentiti dalle norme vigenti, ovvero sugli *overhead* di progetto. Il costo del personale a tempo determinato diretto è invece imputato, a differenza di quanto fatto per il budget 2018, negli specifici budget relativi ai progetti di afferenza. La voce accoglie anche la retribuzione del Direttore Generale.

Il costo del personale, così determinato, comprensivo degli oneri sociali e dell'accantonamento TFS/TFR è pari a 13.983.000 euro.

Il valore è calcolato considerando la piena realizzazione delle assunzioni previste dal Piano del fabbisogno per le annualità 2018 e 2019. Tenuto conto della tempistica necessaria allo svolgimento delle procedure selettive del personale, e della necessità di aggiornare il Piano prima di considerare esecutive le assunzioni programmate a valere sul 2019, il valore delle assunzioni è stato iscritto a bilancio considerando una competenza di sei mesi.

Nella sezione altri costi, sono previste le spese relative ai buoni pasto e ai benefici assistenziali e benessere del personale, le spese per assegni di ricerca a carico della Direzione scientifica e, inoltre, le spese relative al presidio sanitario obbligatorio, per un importo complessivo di euro 1.373.000.

I dati sono al netto dell'IRAP retributivo, pari a 1.020.000, che trova iscrizione tra le "Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite, anticipate".

10) Ammortamenti e svalutazioni

b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

La voce accoglie il costo relativo all'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, stimato prudenzialmente sulla base dei costi di investimento sostenuti nell'esercizio 2018.

12) Accantonamenti per rischi

La voce accoglie il fondo di riserva, calcolato in misura pari all'1,5% dei costi di esercizio, e il fondo rischi su crediti, calcolato in misura pari all'1% dei ricavi commerciali previsti.

14) Oneri diversi di gestione

a) Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica

Qui trovano iscrizione i versamenti al bilancio dello Stato, dovuti alle riduzioni di spesa disposte dalle L. 133/2008 e 122/2010. Nella tabella si riportano le spese interessate secondo la scheda approvata nel 2018.

Riduzioni di spesa	Importo nell'anno di riferimento	Importo del limite statale di spesa	Importo del versamento allo Stato
D.L. 112/2008 conv. L. 133/2008 Art. 67 c.6: contrattazione integrativa	-	-	188.049
D.L. 78/2010 conv. L. 122/2010 Art. 6 c.3: CdA e organi collegiali (90% spesa del 2010)	186.220	167.598	18.622
D.L. 78/2010 conv. L. 122/2010 Art. 6 c.8: pubblicità e rappresentanza (20% spesa del 2009)	4.352	870	3.481
D.L. 78/2010 conv. L. 122/2010 Art. 6 c.12: missioni (50% spesa del 2009)	49.928	24.964	24.964
D.L. 78/2010 conv. L. 122/2010 Art. 6 c.13: formazione (50% spesa del 2009)	35.356	17.678	17.678
D.L. 78/2010 conv. L. 122/2010 Art. 6 c.14: autovetture e buoni taxi (30% spesa del 2011)	16.976	5.093	4.670
D.L. 78/2010 conv. L. 122/2010 Art. 8 c.1: manutenzione immobili (2% valore immobili 2016)	32.413.035	648.261	28.786
Totale	32.705.867	864.464	286.250

Nell'esercizio 2019 permangono alcuni limiti puntuali previsti dalle norme, in particolare:

- la riduzione dei compensi, indennità e gettoni, le retribuzioni o le altre utilità corrisposte dalle pubbliche amministrazioni ai componenti degli organi di amministrazioni e organi collegiali, comunque denominati e ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, nella misura del 10% dell'importo risultante il 30 aprile 2010, limitazione valida fino al 31 dicembre 2017 (e applicabile anche all'organo di revisione, come chiarito dalla Corte dei conti, Sezione autonomie, con deliberazione n. 29/2015), prevista dall'articolo 6, comma 3, DI n. 78/2010;
- la contrazione della spesa per le missioni in misura non inferiore al 50% dell'ammontare sostenuto nel 2009, fatta eccezione per le forze di polizia (articolo 6, comma 12);
- il tetto di spesa previsto per le spese l'acquisto, la manutenzione e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi (eccetto le auto della polizia locale, dei servizi sociali o destinate ai servizi di manutenzione delle strade comunali), pari al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011. In proposito va rammentato che è terminato il divieto di acquisto di nuove auto, previsto fino al 2016 dall'articolo 1, comma 143, L. 228/2012;
- il limite di spesa per le mostre (20% della spesa sostenuta nel 2009), ai sensi dell'articolo 6, comma 8, DI n. 78/2010.

b) Altri oneri diversi di gestione

La voce accoglie i costi legati ai premi di assicurazione su beni mobili, immobili, per responsabilità civile verso terzi.

C) Proventi e oneri finanziari

17) Interessi e altri oneri finanziari

a) Interessi passivi

La voce accoglie gli interessi passivi legati al mutuo che si intende accendere per il finanziamento di alcuni investimenti. Si noti che a oggi l'Ente non ha alcun debito di finanziamento in essere.

b) Altri interessi e oneri finanziari

La voce accoglie le commissioni bancarie imputate dell'Istituto cassiere e i costi legati all'implementazione del SIOPE+, obbligatoria dal 1 gennaio 2019.

Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite, anticipate

La voce accoglie l'IRAP retributivo, per euro 1.020.000, insieme alle spese per il pagamento di tasse e imposte a carico dell'Ente, per un importo di 480.000 euro.

Budget degli investimenti

I) Immobilizzazioni materiali

1) Terreni e fabbricati

Le voci più importanti sono quelle relative ai lavori di realizzazione della nuova struttura (2,3 milioni di euro) e all'acquisizione delle aree di corso Settembrini (1,4 milioni di euro), per la realizzazione del progetto PIQUET. Entrambi gli investimenti sono finanziati con risorse da indebitamento.

Altra voce importante è quella relativa ai lavori di realizzazione dei locali della nuova mensa (1,54 milioni di euro), finanziati con risorse proprie.

Gli altri interventi, approvati all'interno dell'elenco annuale dei lavori e concordati con la parte scientifica, sono stimati in 730.000 euro, di cui 210.000 euro destinati a lavori per la sicurezza ai sensi del D.lgs. 81/2008.

2) Impianti e attrezzature

Queste spese sono previste per euro 3.404.000. Le voci più importanti si riferiscono all'acquisto della macchina utensile per l'officina comune (340mila euro); attrezzature informatiche per l'amministrazione e la Direzione scientifica (300mila euro); lavori di installazione della fibra e cablatrice (215mila euro).

Gli altri interventi, approvati all'interno dell'elenco annuale dei lavori e concordati con la componente scientifica, sono stimati in 549.000 euro, di cui 189.000 euro sono destinati a lavori per la sicurezza ai sensi del D.lgs. 81/2008.

3) *Attrezzature scientifiche*

La voce accoglie le spese per la realizzazione della camera pulita, all'interno del progetto PIQUET (4 milioni di euro) e per l'acquisto di spettrometri e strumentazione per la realizzazione del progetto IMPRESA (1,68 milioni di euro). Si segnala che l'intera quota degli investimenti necessari alla realizzazione del progetto è finanziata da contributi esterni, di cui la metà regionali.

A questi, si aggiungono 2 milioni di euro, finanziati con risorse proprie, per l'acquisto di ulteriori attrezzature scientifiche.

4) *Mobili e arredi*

La voce comprende le spese per mobili e arredi per ufficio e laboratori, oltre che per la segnaletica interna ed esterna, per 120.000 euro complessivi.

Bilancio di previsione riclassificato per missioni e programmi

L'articolo 13 del D.Lgs n. 91 del 31 maggio 2011 prevede che, in sede di redazione del budget, la spesa complessiva sia rappresentata secondo un'aggregazione per missioni e programmi, accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG.

Nella missione Fondi da ripartire, in base alle disposizioni del D.P.C.M., vanno classificate le eventuali spese relative a fondi che, in sede di previsione, sono destinati a finalità non riconducibili a specifiche missioni, in quanto l'attribuzione delle risorse è demandata ad atti e provvedimenti adottati in corso di gestione. Ai fini di una corretta imputazione delle spese a tale missione, in essa vanno considerati i fondi di riserva (fondo per spese impreviste, fondo per i rinnovi contrattuali, fondo rischi e oneri, svalutazione crediti, etc. nonché altri fondi considerati dall'amministrazione e previsti dalla normativa vigente". (dal paragrafo "Missioni comuni a tutte le Amministrazioni" dell'allegato 3 al D.P.C.M. 12/12/2012).

Seguendo le indicazioni del D.P.C.M. e dell'allegato n. 3 corrispondente, sono state individuate le missioni e i programmi coerenti con quanto discende dalle missioni e programmi delle amministrazioni dello Stato (allegato 1 del D.P.C.M.) e quindi del Ministero Vigilante e dalle voci comuni a tutte le Amministrazioni.

Le missioni e i programmi identificati sono i seguenti: Ricerca e innovazione (programma Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata) per il 97% e Fondi e accantonamenti (programmi Fondo di riserva, Fondo crediti di dubbia esigibilità) per il restante 3%.

Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio

In relazione al Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, di cui all'art. 19 del D.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, risultano a oggi mancanti le istruzioni tecniche e i modelli da utilizzare per la sua predisposizione, previsti dall'art. 8 del D.P.C.M. 18 settembre 2012, da fornirsi a cura del Dipartimento della Funzione Pubblica, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il DPCM si limita infatti a fornire linee guida generali, a norma dell'art. 23 del D.Lgs. 91 del 2011, peraltro in un contesto di necessario e non banale coordinamento con il sistema di obiettivi e indicatori adottati da ciascuna Amministrazione ai sensi del D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150. Pur tenuto conto del diverso ambito

di applicazione delle due norme, sono presenti rischi di sovrapposizioni e ridondanze che richiedono un'attenta valutazione, che non appare delegabile alle singole Amministrazioni.

BUDGET ECONOMICO 2019

A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	
1)	RICAVI E PROVENTI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	23.425.791
a)	contributo ordinario dello Stato	21.425.791
b)	corrispettivi da contratto di servizio	
b.1)	con lo Stato	
b.2)	con le Regioni	
b.3)	con altri enti pubblici	
b.4)	con l'Unione Europea	
c)	contributi in conto esercizio	
c.1)	dallo Stato	
c.2)	dalle Regioni	
c.3)	da altri enti pubblici	
c.4)	dall'Unione Europea	
d)	contributi da privati	
e)	proventi fiscali e parafiscali	
f)	ricavi per cessioni di prodotto e prestazioni di servizi	2.000.000
2)	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DEI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI	
3)	VARIAZIONI DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	
4)	INCREMENTO DI IMMOBILE PER LAVORI INTERNI	-
5)	ALTRI RICAVI E PROVENTI	3.014.759
a)	quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	
b)	altri ricavi e proventi	3.014.759
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A) (1+2+3+4+5)	26.440.550
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	
6)	PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	226.000
7)	PER SERVIZI	7.069.300
a)	erogazione di servizi istituzionali	
b)	acquisizione di servizi	6.793.300
c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	81.000
d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	195.000
8)	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	685.000
9)	PER IL PERSONALE	15.356.000
a)	salari e stipendi	12.863.000
b)	oneri sociali	320.000
c)	trattamento di fine rapporto	450.000
d)	trattamento di quiescenza e simili	350.000
e)	altri costi	1.373.000
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	700.000
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	700.000
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	
d)	svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	
11)	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	

12)	ACCANTONAMENTO PER RISCHI	395.000
13)	ALTRI ACCANTONAMENTI	
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	416.250
a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	286.250
b)	altri oneri diversi di gestione	130.000
	TOTALE COSTI (B) (6+7+8+9+10+11+12+13+14)	24.847.550
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	1.593.000
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
15)	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	
16)	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	
d)	proventi diversi dai precedenti	
17)	INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	93.000
a)	interessi passivi	65.000
b)	oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate	
c)	altri interessi e oneri finanziari	28.000
17bis)	UTILI E PERDITE SU CAMBI	
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C) (15+16-17-17bis)	- 93.000
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	
18)	RIVALUTAZIONI	-
a)	di partecipazioni	
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	
19)	SVALUTAZIONI	-
a)	di partecipazioni	
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	
	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE (D) (18-19)	-
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	
20)	PROVENTI (con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5))	
21)	ONERI (con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti)	
	TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E) (20-21)	-
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	1.500.000
	IMPOSTE DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	1.500.000
	AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	-

BUDGET DEGLI INVESTIMENTI 2019

A) INVESTIMENTI / IMPIEGHI

B) FONTI DI FINANZIAMENTO

	Voci	Investimento	I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (CONTO CAPITALE E/O CONTO IMPIANTI)	II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	III) RISORSE PROPRIE
		Importo	Importo	Importo	Importo
I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-			-
1)	Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	-			-
2)	Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	-			-
3)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-			-
4)	Immobilizzazioni in corso e acconti	-			-
5)	Altre immobilizzazioni immateriali	-			-
II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	15.174.000	4.740.000	3.700.000	6.734.000
1)	Terreni e fabbricati	5.970.000		3.700.000	2.270.000
2)	Impianti e attrezzature	1.404.000			1.404.000
3)	Attrezzature scientifiche	7.680.000	4.740.000		2.940.000
4)	Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali				
5)	Mobili e arredi	120.000			120.000
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti				
7)	Altre immobilizzazioni materiali				-
III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
	TOTALE GENERALE	15.174.000	4.740.000	3.700.000	6.734.000

BUDGET ECONOMICO 2019-2021

A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	2019	2020	2021
1)	RICAVI E PROVENTI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	23.425.791	23.425.791	23.325.791
a)	contributo ordinario dello Stato	21.425.791	21.425.791	21.425.791
b)	corrispettivi da contratto di servizio			
b.1)	con lo Stato			
b.2)	con le Regioni			
b.3)	con altri enti pubblici			
b.4)	con l'Unione Europea			
c)	contributi in conto esercizio			
c.1)	dallo Stato			
c.2)	dalle Regioni			
c.3)	da altri enti pubblici			
c.4)	dall'Unione Europea			
d)	contributi da privati			
e)	proventi fiscali e parafiscali			
f)	ricavi per cessioni di prodotto e prestazioni di servizi	2.000.000	2.000.000	1.900.000
2)	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DEI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI			
3)	VARIAZIONI DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE			
4)	INCREMENTO DI IMMOBILE PER LAVORI INTERNI	-	-	-
5)	ALTRI RICAVI E PROVENTI	3.014.759	4.066.759	4.261.759
a)	quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio			
b)	altri ricavi e proventi	3.014.759	4.066.759	4.261.759
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A) (1+2+3+4+5)	26.440.550	27.492.550	27.587.550
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE			
6)	PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	226.000	226.000	226.000
7)	PER SERVIZI	7.069.300	7.069.300	7.069.300
a)	erogazione di servizi istituzionali			
b)	acquisizione di servizi	6.793.300	6.793.300	6.793.300
c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	81.000	81.000	81.000
d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	195.000	195.000	195.000
8)	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	685.000	685.000	685.000
9)	PER IL PERSONALE	15.356.000	16.193.000	16.193.000
a)	salari e stipendi	12.863.000	13.700.000	13.700.000
b)	oneri sociali	320.000	320.000	320.000
c)	trattamento di fine rapporto	450.000	450.000	450.000
d)	trattamento di quiescenza e simili	350.000	350.000	350.000
e)	altri costi	1.373.000	1.373.000	1.373.000
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	700.000	815.000	910.000
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali			
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	700.000	815.000	910.000
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d)	svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			
11)	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI			
12)	ACCANTONAMENTO PER RISCHI	395.000	395.000	395.000
13)	ALTRI ACCANTONAMENTI			
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	416.250	386.250	386.250
a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	286.250	286.250	286.250
b)	altri oneri diversi di gestione	130.000	100.000	100.000
	TOTALE COSTI (B) (6+7+8+9+10+11+12+13+14)	24.847.550	25.769.550	25.864.550
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	1.593.000	1.723.000	1.723.000
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15)	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI			
16)	ALTRI PROVENTI FINANZIARI			
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni			
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d)	proventi diversi dai precedenti			
17)	INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	93.000	223.000	223.000
a)	interessi passivi	65.000	195.000	195.000
b)	oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate			
c)	altri interessi e oneri finanziari	28.000	28.000	28.000
17bis)	UTILI E PERDITE SU CAMBI			
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C) (15+16-17-17bis)	- 93.000	- 223.000	- 223.000
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
18)	RIVALUTAZIONI	-	-	-

a)	di partecipazioni			
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
19)	SVALUTAZIONI	-	-	-
a)	di partecipazioni			
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE (D) (18-19)	-	-	-
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20)	PROVENTI (con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5))			
21)	ONERI (con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti)			
	TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E) (20-21)	-	-	-
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	1.500.000	1.500.000	1.500.000
	IMPOSTE DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	1.500.000	1.500.000	1.500.000
	AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	-	-	-

BUDGET DEGLI INVESTIMENTI 2019-2021

		A) INVESTIMENTI / IMPIEGHI 2019	B) FONTI DI FINANZIAMENTO 2019			A) INVESTIMENTI / IMPIEGHI 2020	B) FONTI DI FINANZIAMENTO 2020			A) INVESTIMENTI / IMPIEGHI 2021	B) FONTI DI FINANZIAMENTO 2021		
	Voci	Investimento	I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (CONTO CAPITALE E/O CONTO IMPIANTI)	II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	III) RISORSE PROPRIE	Investimento	I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (CONTO CAPITALE E/O CONTO IMPIANTI)	II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	III) RISORSE PROPRIE	Investimento	I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (CONTO CAPITALE E/O CONTO IMPIANTI)	II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	III) RISORSE PROPRIE
		Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				-				-				-
	1) Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo				-				-				-
	2) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno				-				-				-
	3) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili				-				-				-
	4) Immobilizzazioni in corso e acconti				-				-				-
	5) Altre immobilizzazioni immateriali				-				-				-
II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	15.174.000	4.740.000	3.700.000	6.734.000	4.050.000	-	-	4.050.000	3.440.000			3.440.000
	1) Terreni e fabbricati	5.970.000		3.700.000	2.270.000	3.600.000			3.600.000	2.890.000			2.890.000
	2) Impianti e attrezzature	1.404.000			1.404.000	390.000			390.000	490.000			490.000
	3) Attrezzature scientifiche	7.680.000	4.740.000		2.940.000	-	-		-				-
	4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali												
	5) Mobili e arredi	120.000			120.000	60.000			60.000	60.000			60.000
	6) Immobilizzazioni in corso e acconti												
	7) Altre immobilizzazioni materiali				-				-				-
III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE												
	TOTALE GENERALE	15.174.000	4.740.000	3.700.000	6.734.000	4.050.000	-	-	4.050.000	3.440.000	-	-	3.440.000